



Seminario di Castellerio, 17 novembre 2017

La grazia del dono della vita

Prima parte (20.00 – 20.45)

1. Canto d'ingresso – Voi siete di Dio

Tutte le stelle della notte, le nebulose e le comete
il sole su una ragnatela, è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le rose della vita, il grano, i prati, i fili d'erba
il mare, i fiumi, le montagne, è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le musiche e le danze, i grattacieli, le astronavi
i quadri, i libri, le culture, è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le volte che perdono, quando sorrido, quando piango
quando mi accorgo di chi sono, è tutto vostro e voi siete di Dio.
È tutto nostro e noi siamo di Dio.

2. Saluto del celebrante

3. Invocazione allo Spirito Santo (dalla sequenza di Pentecoste)

Maschi: Vieni, Spirito Santo, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri. Vieni, portatore dei sette doni. Vieni, luce dei cuori.

Femmine: Consolatore perfetto; ospite dolce dell'anima, amico dal dolcissimo sollievo.
Nella fatica: tu sei il riposo. Nella calura: tu sei il riparo. Nel pianto: tu sei il conforto.

Maschi: O luce beatissima, invadi profondamente il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza, nulla è nell'uomo: nulla senza colpa.

Femmine: Lava ciò che è sordido, irriga ciò che è arido, guarisci ciò che è malato.
Piega le nostre rigidità, scalda le nostre freddezze, raddrizza le nostre storpiature.

Tutti: **Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano, i tuoi santi doni.
Dono virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.**

4. Orazione

Preghiamo.

O Padre, che fin dal principio del mondo soffiasti nell'uomo lo spirito della vita,
donaci di aprire gli occhi sulla grazia del dono della vita, il regalo inatteso e gratuito che tu per primo ci donasti.
Per Cristo, nostro Signore. **Amen.**

5. Proiezione del filmato

A luci abbassate, si proietta il filmato della creazione, tratto dal film "Noah" (2004). Il filmato dura 2'26".

6. Canto alla Parola di Dio – Come la pioggia e la neve

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra,
così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola... ogni mia parola...

7. Brano biblico

Dal Libro della Genesi (Gn 1, 1-5.26-31; 2, 7)

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.

Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Parola di Dio

8. Catechesi di don Maurizio Michelutti

1 – La creazione del cielo e della terra.

Dio guardò in giro e vide che **la terra era informe** (senza forma), **deserta** (senza relazioni) e **il buio, le tenebre, ricoprivano l'abisso** (buio pesto, buissimo!). Nel buissimo, Dio manda il suo Spirito, il suo potente Amore, per mettere un po' di ordine sulla terra. E **per fare ordine è necessario vederci chiaro**, vedere dove sono le cose, dove metterle per metterle in ordine, c'è insomma bisogno di luce. E infatti, la prima cosa che Dio crea è proprio la luce: *"Dio disse: sia la luce! E la luce fu!" (Gn 1,3)*. **E vide che essa era cosa buona, una cosa bella, una esperienza buona e bella, perché tutte le cose fatte con amore sono buone e belle!** E con la luce che rischiarava il buio, anzi che lo fa sparire, **Dio crea tutta la creazione, crea la vita**: crea il firmamento stellato, la luna e il sole, separa la terra dalle acque del mare, pianta sulla terra germogli, erba, frutti, crea gli uccelli del cielo, gli animali, i rettili, il bestiame, e nel mare crea i pesci grandi e piccoli. **Terminata la creazione del cielo e della terra, Dio, guardando ciò che aveva fatto, esclamo soddisfatto: "Tutto questo è cosa buona e bella!"**.

2 – La creazione dell'uomo.

Dio guardò con gioia la terra e la vita che aveva creato, ma si accorse che forse mancava qualcosa di importante, qualcuno che possa godere le meraviglie della creazione che aveva fatto. Ed ecco che gli viene l'idea di fare la cosa creata più buona, la più bella, la più importante di tutte creature della terra e del mondo: **crea l'uomo!** L'uomo è il vertice della creazione, la cosa più importante, e lo stesso Dio, dopo averlo creato, guardandolo con attenzione esclama: *"questa meravigliosa creatura che è l'uomo è veramente cosa molto buona, molto bella!"*. **D'altronde Dio ha creato questa creatura straordinaria che è l'uomo con un'attenzione tutta speciale.**

- **Ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza:** e siccome Dio è amore, amore che crea, che dà vita, ha creato l'uomo a immagine e somiglianza del suo amore perché, amando come Dio, l'uomo possa a sua volta creare e dare vita ad ogni uomo della terra.
- **Ha creato l'uomo perché domini il creato:** cioè lo ami, lo protegga, lo rispetti, se ne serva sì per mangiare e per bere, ma non lo deturpi provocando i disastri ecologici che spesso purtroppo l'uomo

procura alla creazione stessa con la sua smania di potere su tutto.

- **Ha creato l'uomo come maschio e femmina:** cioè Dio ci ha creati, per fortuna, uno diverso dall'altro. Infatti se fossimo tutti uguali non potremmo dialogare fra di noi, confrontarci, amarci: faremmo solo un triste monologo, perché se io sono uguale a tutti gli altri uomini creati da Dio, penso, sento e vivo in modo totalmente uguale agli altri, allora è come se io, quando parlo con qualcuno che è ugualissimo a me, parlassi con me stesso (è come parlarsi da solo allo specchio: lo fanno i pazzi!). Invece Dio ci ha creati diversi, uno diverso dall'altro, perché è solo nella diversità che è possibile il dialogo, il dialogo dell'amore tra uomo e donna, il dialogo d'amore tra genitori e figli e tra fratelli, il dialogo d'amore tra amici e anche il dialogo d'amore con Dio! **È la diversità che ci permette di amare, di uscire da noi stessi per incontrare l'altro.** Noi siamo creati a immagine e somiglianza di Dio: siamo simili a Dio, ma non uguali a Dio! **Noi siamo simili agli altri, perché siamo tutti persone umane: assomigliamo agli altri, ma non siamo uguali agli altri.** Noi siamo originali, siamo doc: siamo simili agli altri ma diversi per carattere, per doni ricevuti, per limiti.
- **Questa diversità ci permette di arricchirci reciprocamente:** io posso dare il buono e bello di me e l'altro può dare a me il buono e il bello che possiede. **E così nasce la possibilità del dialogo tra persone: il dialogo tra noi è possibile perché siamo fatti per le relazioni e per le relazioni d'amore come Dio, perché siamo simili ma non uguali, siamo diversi e chiamati a regalare al mondo la nostra diversità!**

3 - L'uomo un vaso di creta plasmato dall'amore del "vasaio Dio".

Noi, creati a immagine e somiglianza di Dio, simili ma diversi e perciò capaci di dialogare nell'amore, creati buoni e belli, ci accorgiamo alle volte di essere però come dei fragili vasi di creta: non tutto ci riesce, abbiamo tante pure, facciamo difficoltà alle volte ad amare fino in fondo, non sempre siamo pienamente felici. **Non dobbiamo però avere paura di questo:** il vasaio che fa e rifà il vaso di creta della nostra vita, è Dio, e questo vasaio fa le sue cose con profondo amore, perché desidera continuamente fare dei suoi vasi di creta che siamo noi dei vasi bellissimi, dei vasi buoni e utili, dei vasi che contengono il suo amore e lo sanno versare nella vita di tutti coloro che ci incontrano lungo le strade della vita. **Dio ci ha fatto la grazia di donarci la vita,** che è il tesoro più prezioso che abbiamo mai ricevuto. **Dio ci ha dato la grazia di darci la forza della vita con il suo Spirito, con il suo infinito Amore, con quel "soffio" di vita e di amore che ha alitato nelle nostre narici,** come dice l'ultimo versetto del testo che abbiamo ascoltato, che fa diventare l'uomo, ciascuno di noi, pur fatto di creta, fragile e piccolo, **"un essere vivente"**, una persona cioè capace di amare come Dio, di accogliere la diversità non come un pericolo o un limite, ma come una opportunità, come un dono che ci permette di dialogare nell'amore, come persone che sanno vivere relazioni d'amore con ogni uomo della terra. **Perciò non lasciamo passare inutilmente la grazia di Dio che ci raggiunge in ogni momento:** non lasciamoci mai sfuggire la possibilità di vivere la vita fino in fondo e con amore, perché è lì che è di casa la vera felicità. Come diceva spesso il santo papa Giovanni Paolo II ai giovani del mondo: **"prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro"**.... e così la vita prende un senso, una direzione... così la vita ha senso, il senso e la direzione dell'amore che rinnova sempre la faccia della terra e ogni nostra relazione umana: ed è felicità vera!

Domande per la riflessione

1 - La creazione è "la nostra casa comune", è come "una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza", e come "una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia" (Laudato sii, Lettera Enciclica papa Francesco): *Come usiamo la creazione, questo tesoro prezioso che di è dato da Dio? Curiamo l'ecologia per non inquinarla? Sprechiamo le risorse che essa ci offre (cibo, acqua, ambiente)?*

2 - La vita è il dono più prezioso che Dio ha messo nelle nostre mani: *Come la viviamo? Sprechiamo il tempo che ci viene regalato dalla vita, o la viviamo con intensità, con amore con serietà, con serenità, con attenzione?*

3 - Noi siamo simili agli altri, ma anche unici, originali, diversi dagli altri: *quali doni, quali diversità posso condividere con gli altri per farli felici? La diversità degli altri ci fa paura, oppure la accogliamo come una ricchezza per crescere e migliorare? Quali cose importanti ho ricevuto e imparato dagli altri grazie alla loro diversità?*

4 - Noi siamo come fragili vasi di creta: *quali sono le fragilità, le paure, i limiti che mi condizionano e che vorrei superare per vivere più sereno e contento?*

5 – Dio ci ha donato la preziosa grazia della vita: *ci accorgiamo che la vita è una grazia dell'amore di Dio a cui siamo chiamati a rispondere con altrettanto amore? Ricordiamo un'occasione particolare della nostra vita in cui ci siamo accorti e abbiamo sentito forte dentro di noi che Dio ci ha raggiunti con il suo infinito amore e con la sua grazia-presenza?*

6 – “Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro” (S. Giovanni Paolo II, papa): **prendiamo in mano la nostra vita e facciamo un capolavoro provando ad individuare un piccolo impegno per crescere e amare sempre di più noi stessi, gli altri e Dio.**

9. Esposizione del Santissimo Sacramento

Partendo dal Tabernacolo, un ministro porta in processione l'ostensorio con il SS. Sacramento; si effettua la processione “corta”. Egli sarà accompagnato da due ragazzi che terranno in mano una candela accesa. Giunti all'altare ci saranno degli stoppini con cui ciascun ragazzo accenderà le candele che saranno già posizionate sull'altare.

Le luci si spengono gradualmente, lasciando illuminato soltanto l'ostensorio con il SS. Sacramento.

Poco dopo l'esposizione, un giovane porta ai piedi dell'altare una ciotola con qualche grano di incenso.

L'incenso è simbolo della nostra preghiera che sale verso l'alto, verso Dio.

10. Canto di esposizione – Sono qui a lodarti

Luce del mondo, nel buio del cuore
vieni ed illuminami.

Tu mia sola speranza di vita
resta per sempre con me

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che Tu sei il mio Dio!
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.**

Re della storia e Re nella gloria,
sei sceso in terra fra noi.
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il Tuo amor

Sono qui a lodarti...

Non so quanto è costato a Te
Morire in croce, lì per me

Sono qui a lodarti...

11. Adorazione eucaristica

Il celebrante guida l'adorazione con alcune meditazioni. Sul libretto sarà predisposto uno spazio per scrivere quanto scaturisce dalla preghiera. Questo momento sarà piuttosto breve: circa 10 minuti.

12. Intercessioni davanti al Santissimo Sacramento

Celebrante: Gesù, presente in questo pane consacrato, ascolta le preghiere che portiamo davanti a te.
Ti preghiamo cantando assieme:

**Il Signore è la mia forza e io spero in Lui,
egli è il Salvatore: in Lui confido, non ho timor.
In Lui confido, non ho timor.**

Letttore: O Signore, tu che hai soffiato lo spirito della vita nei nostri corpi ancora informi, aiutaci a rispettare sempre la vita che nasce: la nostra e quella dei nostri fratelli che non sono ancora venuti al mondo.

Letttore: O Signore, apri i nostri cuori affinché comprendano che la vita che ci hai donato è una "cosa molto buona". Aiutaci a rendere la nostra vita ancora migliore, seguendo il tuo esempio e i tuoi insegnamenti. Preghiamo.

Letttore: O Signore, creatore di tutte le cose, aiutaci a rispettare il mondo che ci hai donato, iniziando dai piccoli gesti quotidiani di rispetto e di amore verso la natura. Preghiamo.

13. Canto meditativo di congedo – Ti seguirò

Qui termina la prima parte di "Bota Fé". Ora ciascuno può scegliere come proseguire l'appuntamento di preghiera. Chi desidera confessarsi, lavorare in gruppo o sostenere un incontro face-to-face, può uscire durante il canto.

Laudato sii, Signore mio.

Laudato sii, Signore mio.

Laudato sii, Signore mio.

Laudato sii, Signore mio.

Per il sole d'ogni giorno che riscalda e dona vita:
egli illumina il cammino di chi cerca te, Signore.
Per la luna e per le stelle, io le sento mie sorelle:
le hai formate su nel cielo e le doni a chi è nel buio.

Per la nostra madre terra che ci dona fiori ed erba:
su di lei noi fatichiamo per il pane di ogni giorno.
Per chi soffre con coraggio e perdona nel tuo amore:
tu gli dai la pace tua alla sera della vita.

Per la morte che è di tutti, io la sento ogni istante:
ma se vivo nel tuo amore dona un senso alla mia vita.
Per l'amore che è nel mondo tra una donna e l'uomo suo;
per la vita dei bambini che il mondo fanno nuovo.

Io ti canto, mio Signore, e con me la creazione
ti ringrazia umilmente perché tu sei il Signore.

14. Scegli il tuo momento

Ci sono diverse possibilità:

- Animazione: in gruppi si ripercorre la catechesi iniziale con metodo dinamico e coinvolgente.
- Gruppo di condivisione per giovani adulti (ossia per coloro che accompagnano i più giovani)
- Confessioni: alcuni sacerdoti sono a disposizione per confessare chi lo desidera. Dopo la confessione si ritorna in chiesa.
- Colloqui con sacerdoti/religiose/seminaristi/ coppia di giovani sposi. Dopo il colloquio si ritorna in chiesa.
- Preghiera personale davanti al SS. Sacramento, in chiesa.

Alle 21.45 circa si rientra in chiesa per terminare assieme la serata.

15. Preghiera guidata davanti a Gesù Eucaristia (solo per chi resta in chiesa)

Il celebrante continua a guidare l'adorazione eucaristica con alcune meditazioni.

16. Padre nostro

17. Orazione

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

18. Benedizione eucaristica e invocazioni

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa ed immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio, nei suoi angeli e nei suoi santi.

19. Canto finale - Resta qui con noi

Le ombre si distendono, scende ormai la sera
e s'allontanano dietro i monti i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre,
perché sappiamo che vita nuova
da qui è partita e mai più si fermerà.

Resta qui con noi, il sole scende già.

Resta qui con noi, Signore, è sera ormai.

Resta qui con noi, il sole scende già

Se tu sei con noi la notte non verrà.

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando giungerà
ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero,
come fiamma che dove passa brucia,
così il Tuo Amore tutto il mondo invaderà.

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera
come una terra che nell'arsura chiede acqua
da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita.
Con te saremo sorgente d'acqua pura,
con te fra noi il deserto fiorirà.